# Il centro anti-droga c'è ... sulla carta

La giunta regionale non ha realizzato il piano approvato dal consiglio

L'istituzione del centro, rappresentava la condizione per fronteggiare l'emergenza - Esiste anche un piano del 1979 - E' ricco di spunti interessanti, ma rischia di fare la fine dell'altro

« Scavare nel problema dro- 1 ga. "gridare' la drammaticità raggiunta dalla situazione nella nostri regione (1.500 tossicodipendenti "noti", tanti altri sommersi; due morti in pochi giorni) è stato giusto e necessario. Napoli e la Campania sono assolutamente impreparate a fronteggiare un fenomeno che si avvia ad assumere le proporzioni e la qualità che già oggi sono presenti nelle altre metropoli urbane. Tre drammatiche certezze sono scaturite finora dal dibattito che si è riaperto intorno al problemadroga: le strutture sociali e sanitarie di assistenza ai tossicodipendenti sono praticamente inesistenti; non esiste interlocutore alcuno cui il giovane tossicodipendente e la sua famiglia possano riferirsi; le leggi, quando ci sono, restano lettera morta. Il che vuol dire una sola cosa; se un giovane decide di smettere di 'bucarsi" e chiede aiuto, non na alcuna

speranza di riceverlo. La passività delle istituzioni è tale che anche quando qualcosa viene fatta (magari solo sulla carta) tutto resta sepolto nell'ignoranza dei la gente e nella mancanza di ogni attuazione concreta. E' il caso del piano per la lotta alle tossicodipendenze approvato dal consiglio regionale nel marzo del 78: il piano disponeva (attuando anche una legge nazionale) l'istituzione di un centro regionale antidroga (CMAS). Questo centro, e ci avviamo ormai alla fine del '79, con è mai stato realizzato dalla giunta. Non che quel centro fosse quanto di meglio e di più avanzato si possa fare materia, anzi, numerose furono le critiche. Ma raypresentava comunque un momento di coordinamento, un punto di riferimento per tutte le iniziative, anche decentrate, che potevano essere realizzate. Ma c'è di più, e di peggio. Il Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze ha elaborato quest'anno un nuovo e di gran lunga migliore piano di lotta alla droga. Piano che, pur pronto da marzo, è tuttora in attesa dell'approvazione del consiglio. Ebbene, questo piano, nel delineare le strategie di un intervento serio e produttivo, presume l'esistenza del CMAS (che è condizione indispensabile). Mentre, invece, come abbiamo visto, il centro non c'è. L'istituzione del centro. dunque, seppure rivisto nella sostanza e nei contenuti, si impene oggi come il primo atto della volontà di affrentare il problema. E la responsabilità della sua mancata attuazione ricade tutta intera, e pesantissima, sulla giunta regionale. Poi c'è il piano del 79, che, proprio perché individua linee e progetti seri e interessanti, non deve fare la fine del suo predecessore. Il piano del '79 raccoglie

lemici accesi dall'approvazione di quello del '78. Intanto precisa che « il problema della tossicodipendenza è fenotario e che non può risolversi tutto all'interno del.a questione "droga". Esso non va isolato in un'ottica separata, poiché è una delle tante espressioni dell'attuale condizione giovanile, che ha radici nelle contraddizioni sociali, economiche, ideali che segnado il nostro tempo». « In altri termini — prosegue il piano - quel che occorre è una politica di intervento non assistenziale ma di responsabilizzazione e protagonismo del mendo giovanile. di recupero di va ruolo produttivo che riesca comunque

infatti molti degli spunti po-

ad incidere e trovare una collocazione all'interno di uno sviluppo economico programmato da realizzarsi soprattutto attraverso lo strumento copperativistico» Ozni ipotesi di intervento deve tener conto - secondo questa proposta — di:

la non spendibilità dell'intervento in diversi mo-(prevenzione, cura, riabilitazione, reinserimen-

2 la esigenza che omi intervento, anche sul s'nglobalità: esso è infatti « prelivelli del problema, «terapcutico » o « riabilitativo » o di «reinserimento» rispetto l

Secondo il piano del '79 il centro medico assistenza sociale (CMAS) previsto dal piano del '78 (ma dov'è questo centro?) « deve divenire il punto di raccordo tra le iniziative degli organismi della regione e degli enti locali e le realtà operative decontrate ». Quali sono i compiti della regione? Il piano ne indivi-

dua parecchi:

l'impegno dell'assessora-to al Lavoro, per la creazione di cooperative artigiane, agricole, di servizi all'interno del piano di sviluppo regiona's utilizzando anche le iniziative già operanti e collegandosi alle organizzazioni cooperativistiche ovvero stimulandone la formazione di nuove. E' evidente che tali cooperative devono stimolare l'aggregazione dei giovani, mai di soli tessicodinendenti, sia la tossicodiprodenza in atto o supe-

Per prevenire il rischio di diffusione della droga in queste strutture, che associano tossicodipendenti e non, « occorre la presenza e la partecipazione a titolo paritario degli operatori nella attività ccoperativistica ».

2 « impegno dell'assessorato alla Sanità, per la specificazione dei presidi sanitari che vanno utlizzati in forme adeguate alla complessità dell'intervento terapeutico ».

I presidi sanitari — ricorda il piano - « deveno prestare il prento soccorso, la di laboratorio, cure, quindi, specifiche. Essa va attuata allorchè sia indispensabile non essendo ritenuta decisiva per un regresso dello stato di tossicodipendenza. Richie de piuttosto il collegamento simultaneo e funzionale di detti servizi e altresi il so stegno e l'ausilio sia durante che dopo l'intervento me dico della attività psico sociale ». « Per quanto concerne i presidi sanitari, va sottolineato l'obbligo incombente ad ogni operatore e presidio — per la norma penale vigente — di prestare soccorso ad ogni persona che necessiti, e quindi ai tossicodipen

Il Comitato regionale re dattore del piano indica come presidi sanitari, gli enti ospedalieri provinciali e regionali, e nella ipotesi di ur genza, quelli dotati di centri di rianimazione. « Il centro medico regionale o i pre sidi socio-sanitari organizzati presso gli enti locali, cureranno in ogni fase l'assistenza di ordine psicologico e sociale».

3 Impegno dell'assessorato all'Istruzione, perchè si faccia carico di un programma di dibattito che nen riguardi i soli temi della tossicodipendenza, perchè ciò non è prevenzione, ma diffonda nelle scuole, a partire da quella dell'obbligo, una in formazione socio-sanitaria da base per la conoscenza dei problemi specifici collegati alla realtà del territorio.

Anche i Comuni sono chiamati a fare la loro parte. L'ente locale deve realizzare « un decentramento dell'intervento socio-sanitario di grande respiro e darsi una politica del tempo libero, occupaziche, cultura, assistenza scolastica, sport, animazione, turismo, artigianato, associazionismo, politica del credito. spettacoli ».

I consigli di quartiere hanno un'importanza notevole. perché sono previsti « come polo di aggregazione di base per la creazione di nuovi spazi di partecipazione e di espressione dei bisogni che emergono dal mondo giova-

cui organi « vanno sensibilizzati ed informati sul significato innovatore, non sempre accettato, della legge sulle tossicodipendenze e sugli aspetti tecnici del problema. all carcere deve essere -infatti - sempre più riservato ai soli trafficanti; i! tossicomane non è un "di verso" ma una persona che esprime con il suo comportamento una serie di bisogni golo caso, abbia caratteri di | che vanno con lui decodificati ed ai quali va data una ventivo» rispetto ad alcuni i risposta globale». Ma finora tutto è rimasto lettera morta.

## Con tempi così muore anche la politica

Proprio ieri, in una intervista pubblicata da Panorama, il compagno Biagio De Giovanni ribadiva che « sono i partiti dominanti, è il sistema di potere organizzato intorno ad essi che contribuisce in modo decisivo a strappare la politica dalla società e a fare immaginare che una società senza politica sarebbe il migliore dei modi possibili. Se la politica così facendo — continua De Giovanni si allontana dalla vita, è normale che la società reagisca mandando all'aria il mondo della politica così com'è... Ecco, ı tempi delle forze dominanti alla Regione Campania (e in primo luogo della DC) sono esattamente questi, tutti tesi cioè a servire solo gli interessi di competenza di questa o quella «macchina» elettorale, del tutto incapaci di intervenire nel vivo del malessere e della crisi della società, anche nei punti più acuti e drammatici.

E così accade che — come nel caso del progetto antidroga che illustriamo qui sopra -- esso viene elaborato in marzo, approvato dalla giunta in giugno, trasmesso al con siglio regionale agli inizi di agosto. Mentre il centro medico assistenza sociale, che dovrebbe essere il motore di ogni miziativa, deliberato nel '78 non è mai stato aperto. Come se le cose si potessero non fare, come se i tempi potessero essere eterni, come se nel frattempo l'aggressione dell'eroi na non diventasse incalzante fino a condurre anche da no i primi giovani alla morte, come se non ci fosse urgente bisogno anche di prove, di tentativi e di sperimentazioni da parte delle istituzioni davanti a frontiere così nuove e aspre Nessuno pensa — è chiaro — che si possano fare, in questo delicatissimo campo come in tanti altri della vita

regionale, miracoli, Ma quello che indigna è la sordità totale, il disinte resse, la mancanza assoluta di iniziativa, l'estraneità profonda dei boss democristiani a quanto avviene a Napoli, ad Avellino, a Salerno, la tenacia con cui vogliono a tutti i costi una regione di retreguardia. Anche quando questa

paralisi si paga con la vita.



CASERTA – Un nuovo incredibile episodio nell'ospedale civile

## Due giorni per fare le radiografie ad una donna con le costole fratturate

Maddalena Esposito era scivolata all'interno del nosocomio dove era ricoverata per altri motivi Nessuna ambulanza a disposizione per trasferirla nel reparto radiologia che è in un altro edificio

Spettacoli in piazza fino al 15 settembre

### « Estate Giovani » comincia oggi a Pomigliano d'Arco

Comincia questa sera con | la rappresentazione (alle ore 21 a piazza Mercato) di « Bum! » di Domenico Ciruzzi del Teatro dei Resti, l'Estate Giovani » di Pomigliano D'Arco. La manifestazione, organizzata dall'amministrazione provinciale, dal « centro culturale popolare» di Pomigliano e dall'amministrazione com male proseguirà fino al 15 settembre. Nell'allestirla si sono tenu te presenti il carattere e le caratteristiche della città di Pomigliano, in modo da rendere l'iniziativa un primo reale momento di confronto

tra le realtà culturali di base locali, tra i gruppi provenienti da altre realtà, tra le diverse amministrazioni. La maggior parte degli spettatori -- quindi -- consi derando innanzitutto che vi assisteranno operai e le loro famiglie, tratteranno dei temi delle lotte operaie e della trasformazione del territorio particolarmente evidenti in un centro come Pomigliano dove molto si è costruito do-

po l'arrivo dell'Alfa Sud, ma sempre tenendo in poco conto la vita civile e sociale degli abitanti. Ma ecco il programma dettagliato degli spettacoli: ogg: 29 agosto, ore 21, piazza Mer-Il piano affronta anche Il cato il Teatro dei Resti di problema della giustizia i Napoli presenta « Bum! »

Giovedi 30 agosto, ore 21 piazza Mercato, la coop « E Zezi » del g.o. di Pomigliano presenta « Omaggio a Pulcinella »... chianto, chianto a mmuorto, mazzate e...!.! martedi 4 settembre, ore 21. piazza Mercato, il gruppo aStormy six » della cocp. Orchestra di Milano, presenta «la canzone politica -

Giovedì 6 settembre, ore 19 piazza Mercato, la coop. art. C.C.P. e i bambini di via Sulmona, presentano «Lasciateci la libertà di essere bambini » storie di lotte e di m. 1. proposte, in occasione del- l fanciullo.

sta - Tel. 415.361)

ACACIA (Tel. 370.871)

ARISTON (Tel 377.352)

Tel. 418.6801

Chiusura estiva

Chiusura estiva

Tel. 683,1281

Chiusura estiva

lefone 339 911)

(VM 18)

Tel. 418 134)

Fantasmi di D. Coscarelli

ALCYONE (Via Lomonaco, 3

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23

Attenti a quei due... ancora in

sieme, con T. Curtis - SA

CORSO (Corso Meridionale - Te

DELLE PALME (Vicolo Vetreris

Due volte donna, con A. mée - DR

Milano odia, la polizia non può

sparare, con T. Milian - DR

l'anno del fanciullo. Giovedì 6 settembre, ore 21, piazza Mercato, il teatro popolare, realizzato da compagni disoccupati organizzati. di nuova cultura e dei Zezi. presenta « o prestigiatore – nocivi sono i padroni » filmati. audiovisivi e 'o prestigiatore. Sabato 8 settembre, ore 21, piazza Mercato, Libera scena ensemble di Napoli presenta « Padrone e sotto »

dal « Puntilia e il suo servo Matti » di B. Brecht. Giovedi 13 settembre, ore 21, a via Sulmona, Parco giochi, replica «Lasciateci la libertà di e-sere bambini ». Venerdi 14 settembre ore 21. a borgo Pacciano: Brassens cantato da Gino Mastrocola. La Nuova assemblea musicale. Sabato 15 settembre, ore

19, a borgo Pacciano, replica « Lasciateci la libertà di esse re bambini ». Sahato 15 settembre, ore 21. a borgo Pacciano, replica « Omaggio a Pulcinella » della coop. 'E Zezi.

In occasione di tutti gli spettacoli i giovani del « centro difusione editoriale coop. Impegno» organizzeranno una mostra-fiera

● LA «GONDOLA FANTA-SMA » AL MASCHIO AN-

Questa sera, alle ore 19, nel cortile del Maschio Angioino la rassegna «Estate a Napoli », organizzata dal Comude, seconda replica de «La gendola fantasma» di Nello Mascia, da un racconto di Gianni Rodari, lo spettacolo della compagnia «gli Ipoccriti » che ha riscosso notevole successo alcuni giarni fa sul terrazzo delle magnolie al museo di San Martino. Lo spettacolo è per ragaz-

zi e fa parte delle iniziative organizzate dal comune per l'anno internazionale dei

CASERTA — I viaggi « istruttivi » in quel di Norvegia (rico:date gu amministratori di numerosi nosocomi del Casertano ci sono andati in comitiva per partecipare al ·Congresso internazionale degli ospedali) non sembrano aver spostato di un solo millimetro in avanti in termini di efficienza, di erganizzazione sanitaria e di igiene lo stato dei nostri ospedali. A giudicare poi da ciò che riesce a trapelare, nonostante il muro di silenzio che lo circonda, le cose in quello di Caserta devono andare di male in peggio. Due gravissimi episodi vi si sono verificati nei giorni scorsi e non si sono tramutati in tragedia solo per quel senso di attaccamento al proprio lavoro che pure anima molti degli operatori sanitari che li prestano la loro opera.

E veniamo al primo sconcertente episodio. Reparto Dermatologia sito nell'antico e fatiscente fabbricato di piazza Marconi - il vecchio ospedale dove una volta erano concentrati tutti i reparti ore 20 di un giorno della settimana scorsa: un'anziana ricoverata. la signora Maddalena Esposito, cade fortuitamente, ma in modo tale che ai primi soccorritori il fatto appare di una certa gravità. Subito i sanitari di turno telefonano al « nuovo » ospedale e chiedono l'invio urgente di un'autoambulanza. Ma al medico di guardia che risponde non resta che comunicare l'indisponibilità di autoambulanze (per conoscen 7a: pare che quelle « in for-73 » siano tre ma solo due riescono a mala pena a funzionare e quasi sempre con un solo autista e con un solo harcliere senza cice un infermiere ed un medico). La donna così trascorre la notte tra do'ori lancinanti mentre i sanitari sono presi nella morsa della paura, nel ti-

more cich che possa accadere l'irreparabile. Al mattino la denna viene immediatamente sottoposta ad esame radiografico nel vecchio ospedale anch'esso dotato di marchinari idonei e funzionanti solo al mattino, mentre il reparto radiolo gia è ubicato nei locali del

« nuovo ». Qui, infatti, le lastre vengono inviate per essere sottoposte agli esami dei sanitari. Non pervenendo nessun reperto, nuove telefonate vengono fatte dai medici di Dermatologia per sapere il responso. Mentre l'anziana donna si dibatte in un dolore che si fa più intenso a Radiologia dicono di non saperne niente: insomma delle la stre si sono perse le tracce Si ripete così la scena del giorno precedente: nuova telefonata al pronto soccorso è di nuovo pomeriggio i noltrato — dove stavolta fortunatamente l'autoambulanza c'è e viene solertemente man data a piazza Marconi. Così la povera signora shallottata da un posto ell'altro, viene sottoposta ad un nuovo esame radiografico - il che presenta non pochi rischi — e. finalmente è possibile accertare la frattura di numerose

Tutto è bene quel che finisce bene, ma provate a pensarvi se l'ammalato fcsse stato più grave. E più grave, appunto, era Giuseppe Telese, un vecchietto di S. Maria a Vico, protagonista del secondo episodio capitato a breve distanza dal primo. Colpito de ictus cerebrale, già affetto da cardiopatia, è andato in stato di endema polmonare: siamo cice alle soglie del coma ed è d'obbligo, in tali casi, il ricovero in rianimazione. Questo difatti, chiedono i sanitari di Geriatria, il repar to presso il quale è ricoverato il Telese, e che è sito anch'esso nel fabbricato di piazza Marconi. Di fronte, però, si trovano il rigido e il netto diniego dei responsabili di quel reparto: « Non ci sono posti disponibili » è la loro motivazione. Poi, però, con una telefonata alla direzione sanitaria da parte dei tenaci medici di Geriatria alla fine posto salta fuori poichė pare che in rianimazione ci fosse qualcuno che non abbisognava affatto di cure intense, ma che era li soltanto solo perche non c'erano posti altrove. Come a dire. insemma, chi prima arriva me-

## Tonnellate di pomodori distrutte in otto centri

Intervista dell'assessore all'Agricoltura Amato a « Paese Sera »

Otto centri AIMA hanno già riaperto i battenti. Si tratta dei centri di raccolta di Capua, Casal di Principe (ce ne sono due) Falciano. S. Cipriano d'Aversa, Trentola, Villa Literno in provincia di Caserta e Œugliano in provincia di Napoli. Una stima del prodotto ammassato nel corso del'a giornata di ieri non è ancora nota, ma è certo che si tratta di tonnellate e tonnellate di pomodori.

L'intervento AIMA è servito a far calare sensibilmente la tensione accumulatas' nei giorni scorsi tra i contadini. ma ha sancito anche il fallimento dell'iniziativa dell'assessore regionale all'agricol tura Pino Amato (DC) per risolvere positivamente la crisi del pomodoro. Gli industriali, insomma, ancora una volta hanno avuto partita vinta: struttando la crisi di superproduzione verificatasi quest' anno, hanno potuto giostrare a loro p'acimento, nen r'soet tando gli accordi interprofes sionali dello scorso inverno e in molti casi abbassando an-

che il prezzo concordato. Le stesse aziende pubbliche - Star e Cirio - che sono le principali acquirenti dei pomoderi prodotti nella zona di Villa Literno, sono venute meno agli accordi sottoscritti. In un'intervista rilasciata al quotidiano Paese Sera, che la pubblicherà oggi. l'assessore Amato (nuovamente in vacanza a Bolzano) ha tentato di rispondere alle critiche rivoltegli in questi giorni. In asseaza di un quadro di reale programmazione in agricoltura (mancano i piani di settore e la legge « Quadrifoglio » è ancora disapplicata) l'assessore Amato ha scaricato sui contadini la responsabilità della crisi di superproduzio ne: « coloro che producono senza aver prima contrattato le quantità, non hanno diritto ad alcuna provvidenza da parte della Comunità europea, né possono sperare nell'intervento minimo dell' AIMA ». In verità l'assessore dimentica che le tensioni di questi giorni si sono verificate innanzitutto per la lentezza con cui gli industriali, pubblici c privati, hanno provveduto al ritiro dei raccolti già contrattati nei mesi scorsi. Amato, inoltre, in diretta

polemica col ministro Marcora, afferma che « il vero nodo della crisi ciclica del pomodoro consiste nelle distorsioni dei regolamenti agricoli comunitari che penalizzano le colturc mediterranee a vantaggio dei prodotti lattiero-caseari dei paesi "forti" della CEE. come la Germania e la Fran-Insomma, sia pure con reticenza, vengono alla luce i matura: assenza comoleta di una politica di sviluppo e di programmazione e intervento carente della mano pubblica. Le responsabilità vanno equamente divise (ma questo Amato lo

li reali della nostra agricoltace, naturalmente) tra il governo e la giunta regionalc. Piano agro alimentare e agroindustriale: legge « Quadrifoglio »: recupero dei residui passivi (solo in agricoltura la regione Campania ha accumulato 183 miliard:): sono questi gli strumenti per dare all'agricoltura e all'industria ad essa collegata un volto moderno. Vanno però adeguatamente sfrutatti. E' dunque su queste questioni che ancora aspettiamo dall'assessore Amato delle argomentazioni convincenti.

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica partito comunista

AVELLINO — Dopo 12 anni di attività

## Domani chiude caffè «Lanzara»

AVELLINO -- 11 « Caffè «Lanzara» chiude. Da venerdi prossimo gli abituè e coloro che, provenienti da altri centri della provincia o della regione andavano a prendere la classica tazza di caffè in questo che è stato il più tipico e noto locale avellinese, dovranno cambiare abiludine. I suoi gestori, due fratelli, Antonio e Giovanni, hanno deciso di dedicarsi più attivamente alle molte altre attività economiche di cui sono i titoları e di chiudere il caffè che, nel giro di più di un secolo (120 anni per la precisione), ha consentito loro di costruire una for-

La notizia ha suscitato viva impressione nell'opinione pubblica soprattuito avellinese ma anche irpina. Il Lanzara è (meglio sarebbe dire: era) molto di più di un comune caffè, essendosi affermato con gli anni come il punto di ritrovo e di incontro della media (e, per certi versi, anche della piccola) horabesia ultimi tempi, aveva, per dire così, perso molto del suo smalto: a intrattenersi per ore ed ore seduti nelle sue comode poltrone nella parte più interna del locale, era ormai soltanto un gruppo di anziani signori, vecchi avvocati, me dici e pensionati benestanti, piuttosto restii a rinunziare alla abitudine di trascorrere parte della serata al caffè.

Si sa, i caffe sono — storicamente — un fatto tipicamente borghese (anche se poi sono entrati a far parte del costume di tutta la società) e diversi sono i «caffè» in cui la borghesia ha «celebrato» fatti importanti della sua storia sia culturale che economica e politica. Sotto questo punto di vista il Lanzara non fa eccezione: nella sua vicenda, nella gente che lo ha frequentato, in ciò che ha rappresentato è racchiuso un pezzo di storia di Avellino. Un pezzo di storia, cioè di una città dell'entroterta meridionale, dove i giorni scorrono tutti uguali, in cui manca una borghesia attiva dal punto di vista imprenditoriale o intellettuale vivace, capace cioè

Non è un caso che Avellino ancora oggi, (se si fa eccezione per il conservatorio musicale sorto da qualche anno) sia priva di

di dar vita a fatti cultu-

qualsiasi centro e attività culturale, che la stessa dialettica politica, per diretta responsabilità della DC, si sia sempre consumata, anche nei momenti di maggiore impegno, in schermaglie inconcludenti, da cui quel che si mirava a far uscire indenne era il sistema di potere della DC. Così di una cronaca, quasi mai elevatasi al ran-

go di storia, il « Lanzara », frequentato dalla classe dirigente di Avellino, si offre come una sorta di concreta esemplificazione. Il Lanzara è stato il locale che il parvenù mirava a frequentare, come segno del superamento della propria minorità sociale; è stato il «caffè» che la borghesia, con una certa gelosia, riservava a se stes-

sa, una sorta di segno della propria distinzione sociale. E' stato durante il fascismo, e precisamente negli anni 30, che il Lanzara trasferitosi dal vicolo della Starra (che non esiste più giacchè al suo posto c'è piazza Matteotti) corso di fronte alla Prefettura e alla Provin cia, oltre che al Circolo della stampa, entra in auge. A farne il loro locale di ritrovo sono i giovani fascisti che, per distinguersi dai gerarchi abituè del vecchio caffè Roma di piazza Libertà (oggi molto decaduto), non trovato molto di meglio che scegliere come luogo di ritrovo il Lanzara, anche perchè si trova a qualche passo dalla federazione del « fascio ».

Caduto il fascismo, il Lanzara mantiene il suo ruolo di caffè borghese frequentato sopratutto da politici del partito dominante: è li che i dc, negli anni 50 e 60, attendono che l'on. Sullo, allora capo incontrastato del partito arrivi ad Avellino, per fare codazzo dietro di lui mentre era a prendere il caffe. E' li — meglio: tra il Lanzara e il Circolo della stampa — che si attingono i pettegolezzi più minuti dei dissidi tra Sullo e De Mita, il de che soppianta Sullo al comando della DC irpina, e che quindi diviene il personaggio da attendere davanti a Lanzara per il solito rito. stato questo, dunque, il Lanzara, e non si capiscono quindi i toni esageratamente enfatici ed addolorati di certa stampa («Roma» e «Mattino»)

Gino Anzalone

AVELLINO — Se ne sono già tenuti 49

## In pieno svolgimento la stagione dei festival

AVELLINO - Dopo il grosso successo del festival provinciale dell'Unità tenutosi ad Ariano Irpino dall'8 al 13 agosto, è ormai in pieno svolgimento in tutta la provincia di Avellino, la stagione delle feste della stampa comunista. Fino ad oggi se ne sono svolte ben 49, tra cui il festival di S. Angelo dei Lombardi, che. iniziato ieri, si conclude stasera con il comizio del compagno Lo Cicero, della segreteria regionale del Pci. Bisogna inoltre dire che venerdi prossimo iniziera il festival di Solofra - importante centro conciario irpino -- che durerà tre giorni, prevedendo nel suo calendario due dibattiti politici (uno sul contratto dei chimici. l'altro sulla situazione politica nazionale) ed una serie di spettacoli, tra cui, quello finale, con Gino Santercole.

Quello del festival dell'Unità - sia provinciale che lo cale — è divenuto ormai un appuntamento annuale di primaria importanza per la federazione, per le sezioni del partito ed anche per le popolazioni della zona che, cco la loro partecipazione sempre più numerosa, attiva e criticamente stimolante, vi esprimono una convinta adesione. Quest'anno, inoltre, date le oggettive difficoltà cocnesse al periodo posteiettorale è da sottolineare come un fatto particolarmente significativo, l'impegno di lavoro (come anche di rinnovamento dei contenuti di questa manifestazione) profuso da tutti i compagni. E' proprio da esso che è derivata la possibilità di mantenere in piedi un dialogo continuo e serrato con la pubblica opinione sui temi della attualità poiltica e sugli obiettivi di lotta per lo sviluppo dell'Irpinia.

#### VI SEGNALIAMO

prestanome » (Ritz) ● « La Pantera Rosa » (Plaza)

#### STADIO COMUNALE (Viale Manfredo Fanti - Campo di Marte - FIRENZE) Nell'ambito del Festival Provinciale dell'Unità

#### Concerto di PATTI SMITH GROUP

LUNEDI' 10 SETTEMBRE ore 21

INGRESSO L. 3.000 PREVENDITA:

PERUGIA - Radio Perugia Uno - P.za Dante II TERNI - Radio Galileo - Via Barbarasa 31 ROMA - Radio Blu - Via Palestro 78 Agenzia Orbis - P.za Esquilino 12

#### CINEMA PRIME VISIONI ARLECCHINO (Tel 416.731) Gli extraterrestri torneranno AUGUSTEO (Piazza Duca d'Ao-

EMPIRE (Via P. Giordani) Un americano a Parigi, con G. Kelly - M EXCELSIOR (Via Milano - Tele fone 268.479) Chiusura estiva FILANGIERI (Via Filangieri, 4

Tel. 417.437) FIAMMA (Via C. Poerio, 46 Telefono 416.988) Noi due, una coppia, I. Thulin FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)

Chiusura estiva METROPOLITAN (Via Chiaia Tel. 418 880) I contrabbandieri di S. Lucia, con M. Merola - A ODEON (Prazza Piedigrotta, 12 Tel. 667.360) Chiusura estiva ROXY (Tel 343 149)

La liceale seduce i professori

Tel. 415.572) Chiusura estiva

SCHERMI E RIBALTE

**PROSEGUIMENTO** PRIME VISIONI ABADIR (Via Parsiello Claudio Tel. 377.057) Chiusura estiva

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923) leri oggi e domani, con S. Lo-ADRIANO (Tel. 313 005) Tre donne immorali? di W. Borowczyk - SA (VM 18) AMERICA (Via Tito Angelini, 2 Tel. 248 982)

Ecce Bombo, con N. Moretti ALLE GINESTRE (Plazza San Vitate Tel 616.303) Assassinio sul treno, con M. Rutherford - G

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 : ARCOBALENO (Via C. Carelli. 1 -Tel. 377.583) Guappa ARGO (Via Alessandro Poerio, 4

glio alloggia.

Tel. 224,764) La ragazza dell'autostrada, con S. Jullien - SA (VM 18) AVION (Viale degli Astronauti Tel. 74.19.264) Chiusura estiva SELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)

Chiusura estiva
CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel. 444.800) Brillantina rock
SERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377.109) Cari amici miei, con P. Noiret SA DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527)

Nel mirino del giaguaro, con J. Wiseman - G EDEN (Via G Santelica Tele-

La ragazza con il lecca lecca

fono 322 774)

Chiusura estiva GLORIA « A » (V. Arenaccia, 250 Tel. 291.309) Bersaglio altezza uomo, con L Merenda - A (VM 18)
GLORIA « B » (Tel. 291.309) Chiusura estiva Tel. 324 893)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49

Tel. 293.423)

Sexy emotion NUOVO (Via Montecelvarie, 18 Tel. 412.410) TITANUS (Corso Novara, 37 - Te lefene 268.1221 Chiusura estiva PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefone 370.519)

La pantera rosa, con D. Niven ALTRE VISIONI AMEDEO (Via Matrucci, 69 Tel. 680 266) 47 il morte che parla, con Totò A 'LEA (Via Cumana, 23 - Teretono 619.280) Addie ultimo uomo - DO (VM DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) Chiusura estiva

ITALNAPOLI (Tel. 685,444) (16 30 18 19,30) Questa terra è la mia terra, con D. Carredine - DR LA PERLA Sexual student

MODERNISSIMO Tel. 310.062 Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR PIERROT (Vin A.C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02) Chiusura estiva

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769 47.41) Cari amici miei, con P. Noiret - 5A (VM 14) QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri - Tel 616.925) Amore piombe e furore, con W.

VITTORIA (Vin Piscicelli, 16 -Tel. 377.937) I tre giorni del condor, con R. Redford - DR

#### CINEMA OFF D'ESSAI CASA DEL POPOLO E. SERENI (Via Veneto 121 - Miano, Ne-

poli Tel. 740.44.81) CINE CLUB Riposo

CINETECA ALTRO Riposo EMBASSY (Via P. De Mare, 19 Tel. 377.046) Gli occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19

Ch.usura estiva RITZ II prestanome, con W. Allen

Tel. 682.114)